

## Marius Lion e la Luce



Marius Lion 13.08.2014. Un mondo di energia.

Tutto è energia. L'energia è tutto ciò che ci circonda.

Noi stessi siamo energia, mentre la consapevolezza fornisce a questa energia la direzione.

Così, consapevolezza ed energia sono tutto ciò che rendono reale, o presuntivamente tale, questo universo. E tutti gli esseri di questo spazio, e di tanti simili, ciò che sono, o sembrano essere.

L'energia è tutto attorno a noi, e, in un processo di continuo scambio, noi ce ne nutriamo, alimentando, a nostra volta, tutto ciò che in qualche modo è con noi collegato.

Seppur siamo tutto, seppure tutti siamo tutto, e intimamente connessi, il nostro interesse va solo in determinate direzioni. Così i legami sono più forti lungo queste direzioni, e gli scambi più intensi.

Il mondo attorno a noi è non solo impregnato della nostra energia e creazioni, ma rappresenta in qualche modo anche il nostro contraltare. È da noi influenzato, e, a sua volta, ci condiziona fortemente.

Ogni vibrazione, ogni pensiero, ogni emozione, che da noi emana, o al quale noi elargiamo attenzione, diventa il nostro mondo.

Siamo in un certo modo, ci sentiamo in un certo modo, viviamo in un certo modo, perché abbiamo scelto quella vibrazione. E perché, indipendentemente dalle nostre convinzioni, continuiamo a sceglierla come base dei nostri movimenti.

Possiamo accettarlo, possiamo non accettarlo, quella è la realtà che noi abbiamo creato.

Anche queste emanazioni - accettazione, non accettazione - danno del resto un buon apporto alla nostra realtà, rendendola più o meno agevole da gestire.

Accettare che vi è tutto un mondo "là fuori", che è in realtà parte di noi, e che noi abbiamo almeno contribuito a creare, è un conveniente passaggio.

Gli altri esseri che ci accompagnano, coloro nei confronti dei quali ci apriamo, coloro che per qualche attimo sono con noi uniti, qualsiasi sia la sorte, qualsiasi sia l'emozione, sono anch'essi parte di questo mondo.

E dobbiamo accettarlo. Perché ci sarà un via vai continuo di emozioni, frequenze, disturbi, pensieri, che potrà condizionarci in maniera sostanziale.

Non è facile accettare che certe emozioni facciano parte di noi. Soprattutto quelle che archiviamo come emozioni "basse" o "dense".

Non riuscire ad accettare queste emozioni però, che poi significa anche rifiutare in qualche modo di gestirle, può avere come conseguenza il bloccarle inesorabilmente nei nostri campi. Cosa che può condurre anche a disfunzioni, o varie altre problematiche.

Tanti maestri, o supposti tali, si sono persi nel gioco difficile delle emozioni. Non potevano accettare, non potevano ammettere, né con se stessi, né con altri, la gelosia, l'invidia, la rabbia, o altri impulsi di natura simile, che erano chiamati a sperimentare. E che richiamavano a se altra gelosia, invidia, rabbia, ed esseri simili.

L'espedito scelto era quello di rinvenire verità assurde al fine di potere convincere, loro stessi e il mondo, che era tutta colpa degli altri - da sacrificare quindi sull'altare della loro imperizia - che era tutto un equivoco del quale loro erano solo vittime, e che loro non potevano mai e poi mai essere così.

E le trovavano alla fine, queste "verità", insieme agli altri esseri che condividevano le stesse frequenze energetiche. Ma esisteva tutto e solo nel loro mondo, nel quale del resto è impossibile sostare, pur solo per un attimo, per un essere con un livello differente di tranquillità ed intenzioni.

Questo tempo è caratterizzato da una transizione, e le nuove vibrazioni, quando stabili, non tollereranno più emozioni come quelle sopra tratteggiate.

Nell'attesa tuttavia, l'accettazione è un buon mezzo.

L'accettazione permette di guardare negli occhi ogni tipo di emanazione, qualsiasi sia la frequenza, e di lasciarla passare, affinché possa rituffarsi nell'infinito vuoto dove tutto viene riassorbito.

L'accettazione insieme alla consapevolezza di ciò che siamo.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar — Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.  
Quindi, dov'è il problema?

---

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar